

Cripta San Sepolcro

L'omaggio alla Sindone di Rainaldi

Classe 1956, Oliviero Rainaldi è lo scultore di una delle opere d'arte pubblica italiane più visibili e discusse: la statua dedicata a Giovanni Paolo II in piazza dei Cinquecento, davanti alla Stazione Termini di Roma. Allievo di Emilio Vedova e Fabio Mauri, lo scultore tre anni fa era stato a Sesto San Giovanni, dove aveva realizzato l'opera *Infinito Campari* per la sede dell'azienda. Ora torna con una personale più intima, negli spazi della Cripta di San Sepolcro, che da oggi sarà aperta al pubblico negli stessi giorni e orari della Pinacoteca Ambrosiana (giov-mar 10-18). La mostra, dal titolo Oliviero Rainaldi. 2023 AD (fino al 9 maggio), si sofferma sui cinque momenti salienti della vita di Cri-



▲ Oliviero Rainaldi

Esponde nella Cripta di San Sepolcro

sto – nascita, infanzia, martirio, morte e resurrezione – con altrettante opere esposte, tutte di grandi dimensioni: tre oli su tavola, un disegno a carbone su carta da spolvero – realizzate tra il 2000 e il 2003 – e una scultura in marmo retroilluminato creata appositamente per la Cripta.

L'opera, dal titolo *Sindone Ambrosiana*, è un tributo alla Sacra Sindone di Torino. L'immagine del corpo è realizzata scavando sul retro della superficie, illuminata con appositi pannelli Led in modo da mettere in evidenza il corpo del Cristo, che sembra come fatto di luce. Il piano superiore è levigato, escluse le mani, che emergono tridimensionalmente dalla superficie: una citazione del quadro di Rembrandt *Ritorno del figliol prodigo* in cui le mani del padre sono una maschile e una femminile. Un modo per riflettere sull'importanza simbolica e pratica dell'uso delle mani nel Nuovo e nell'Antico Testamento e sulle relazioni tra tempo ed eterno, morte e Risurrezione. A queste cinque opere se ne aggiungeranno altre due, al Pantheon di Roma dal prossimo 20 aprile, a collegare idealmente le due città.

– Nicola Baroni